

**Risparmio e rischio Italia**  
LE MISURE ALL'ESAME DELL'EUROPA



**L'opposizione all'attacco**  
Pd, Idv e terzo polo: è un documento vuoto, un libro dei sogni

**Governo battuto alla Camera**  
Su due mozioni relative a Irisbus e ai risarcimenti per gli incidenti

# Nuove regole sui licenziamenti

Nella lettera anche il Fisco più leggero per il capitale d'impresa - Dismissioni per 15 miliardi

**Carmine Fotina**  
**Marco Rogari**  
ROMA

**Riforma del lavoro entro maggio del 2012 con licenziamenti più facili in presenza di crisi. Anticipo degli incentivi fiscali alla crescita economica per favorire la capitalizzazione delle imprese. Pensionamento di vecchiaia per tutti a 67 anni nel 2026 facendo leva sulle regole già in vigore. Piano "Eurosud" per sfruttare tutti i fondi Ue a disposizione e varo a novembre di un programma di dismissioni del patrimonio pubblico dal valore di 5 miliardi l'anno nel prossimo triennio. Sono questi, insieme alla mobilità obbligatoria per gli statali e al via libera nel 2012 alla delega fiscale all'esame del Parlamento, i punti cardine della lettera di impegni inviata a Bruxelles in tarda mattina dal premier Silvio Berlusconi dopo una lunga e tesa trattativa con la Lega. Contanto di limature in extremis, anche su indiretto suggerimento della Ue, per indicare in modo preciso la tempistica degli interventi.**

Il documento, che ha anticipato l'arrivo nel pomeriggio del premier per il vertice europeo, ribadisce il rispetto degli impegni presi dall'Italia sulla riduzione del debito e sul pareggio di bilancio nel 2013 e sottolinea che in caso di necessità il Governo è pronto a intervenire immediatamente. La lettera elenca poi una precisa tabella di marcia per l'adozione degli interventi sulla crescita che saranno avviati con

un apposito piano d'azione entro il 15 novembre, in cui saranno inserite anche nuove misure sulla liberalizzazione di professioni e servizi pubblici locali.

Il paper, su cui già in mattinata si era pronunciato favorevolmente il Governatore uscente dalla Banca d'Italia (e presidente in pectore della Bce), Mario Draghi, non specifica se il piano per la crescita scatterà con un unico decreto o attraverso più provvedimenti. In ogni caso Berlusconi indica le quattro direttrici su cui l'esecutivo intende operare nei prossimi 8 mesi: rimozione già prima della fine dell'anno delle restrizioni alla concorrenza; definizione entro 4 mesi di deregolazioni in favore delle imprese; adozione, in 6 mesi, di misure per favorire «l'accumulazione di capitale fisico e di capitale umano e ne accrescano l'efficacia»; completamento entro 8 mesi della riforma del mercato del lavoro. Riforma, quest'ultima, che ha l'obiettivo di facilitare le assunzioni ma che poggia sui licenziamenti più facili «per motivi economici nei contratti di lavoro a tempo indeterminato. Il pacchetto sarà completato dall'introduzione di condizioni più stringenti nell'uso dei contratti parasubordinati, da incentivi (azzeramento dei contributi) per i contratti di apprendistato e dalla facilitazione del part time. Ma il capitolo lavoro ha subito scatenato l'ira dei sindacati. Dura anche l'opposizione: Pd, Terzo polo e Idv puntano il dito contro un documento vuoto equipa-

rabile a un libro dei sogni.

Sulle pensioni nessuna novità. Viene ribadito l'obiettivo dei 67 anni per la vecchiaia nel 2026 da raggiungere gradualmente attraverso le regole in vigore, in primis quelle sul nuovo meccanismo sull'aspettativa di vita, ma non si specifica se, ad esempio per le donne, il percorso graduale sarà anticipato dal 2014 al 2012. Confermato anche l'arrivo di nuove semplificazioni, con la creazione nel 2013 di zone sperimentali a burocrazia zero. Il Governo ribadisce anche che cercherà di approvare in prima lettura in Parlamento la riforma costituzionale che ha messo a punto entro i prossimi 6-12 mesi.

Ad aprire il documento, su indicazione del ministro dell'Economia Giulio Tremonti, c'è il piano "Eurosud": utilizzo dei fondi strutturali che l'Italia rischia di perdere a fine anno. La revisione strategica dei programmi 2007-2013 in realtà non è una novità, facendo invece già parte del piano Sud lanciato dal governo ma ancora pienamente da implementare. Ora l'esecutivo parla di «stringente orientamento delle azioni ai risultati» indicando tra le priorità istruzione, banda larga, ferrovie, nuova occupazione. Il tutto con l'obiettivo di ridurre il tasso di cofinanziamento nazionale dei programmi comunitari e liberare quindi risorse.

Gli impegni in materia di imprenditorialità sono un mix di interventi già effettuati e programmati. Gli aiuti alla capitalizzazione delle aziende saranno stral-

ciati dalla delega fiscale e anticipati, si lavorerà per recuperare le aree di crisi industriale. Per il resto, il governo torna a citare la "vecchia" riforma degli incentivi con la riserva del 50% a favore delle Pmi. Si punta poi all'alleggerimento dei controlli fiscali. Alla voce valorizzazione del capitale umano si prevedono margini di manovra più ampia sulle rette universitarie che vanno incontro alle richieste contenute nel manifesto del Sole 24 Ore per la crescita e smentisce quanto finora dichiarato dal ministro Mariastella Gelmini. I proventi più ampi che ne deriveranno andranno a beneficio degli studenti meno abbienti. Per il resto il pacchetto istruzione si compone di una diversa scalettatura di modifiche avviate nei mesi scorsi: dall'attribuzione di più dei fondi all'università sulla base della valutazione alla riforma del reclutamento degli insegnanti. Fitto il capitolo concorrenza, anche se in realtà sembrano prevalere l'elenco delle cose già fatte rispetto a quelle in programma. Il Governo promette comunque nuovi interventi su professioni e servizi pubblici locali.

Nel piano trovano spazio anche le infrastrutture: nelle prossime 10 settimane saranno definite alcune opere immediatamente cantierabili per le quali potrà scattare la defiscalizzazione Irap ed Ires a vantaggio dei concessionari. Il documento del governo si sofferma anche sullo snellimento dell'amministrazione della giustizia (obiettivo ridurre la controversia civile di almeno il 20% in 3 anni).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## PREVIDENZA

Il documento evidenzia gli interventi già fatti per aumentare l'età ed esplicita il ritiro per vecchiaia nel 2026 a 67 anni per tutti

## UNIVERSITÀ E MEZZOGIORNO

Aumento in vista per le rette Piano per accelerare la spesa dei fondi Ue. Entro 10 settimane definizione delle infrastrutture incentivabili

## Gli impegni presi con la Ue

### Aiuti alla crescita economica delle aziende

#### Entro il 2011

Torna d'attualità l'Ace (aiuto alla crescita economica) previsto dalla delega fiscale: il Governo prevede di utilizzare entro l'anno la leva fiscale per agevolare la capitalizzazione delle aziende, con meccanismi di deducibilità del rendimento del capitale di rischio. Verranno potenziati gli schemi a partecipazione pubblica di venture capital e private equity, rafforzando la concorrenza

### Nuova regolazione dei licenziamenti

#### Entro maggio 2012

Il Governo punta a una nuova riforma del lavoro, con l'obiettivo di favorire nuove assunzioni, che poggerà su licenziamenti più facili nei casi di crisi aziendale. La riforma, che potrebbe avere ricadute sull'articolo 18 dello Statuto, introdurrà anche condizioni più stringenti per l'uso dei contratti parasubordinati, oggi spesso utilizzati in modo "distorto" (di fatto subordinati)

### A regime donne e uomini in pensione a 67 anni

#### Nel 2026

Nella lettera si ribadiscono gli effetti in termini di innalzamento dell'età pensionabile determinati dalla legge varata l'anno scorso e quest'anno. In particolare, con riferimento all'adeguamento dei requisiti alla speranza di vita (si parte nel 2013) si ricorda che nel 2026 il pensionamento di vecchiaia sarà a 67 anni. In realtà con la «finestra unica» a 67 anni si arriverà già nel 2021

### Piano di dismissioni da 15 miliardi di euro

#### Entro il 30 novembre 2011

L'obiettivo del Governo è varare un piano di dismissioni e valorizzazioni del patrimonio per almeno 5 miliardi di proventi all'anno nel prossimo triennio. Gli enti territoriali dovranno definire con la massima urgenza un programma di privatizzazione delle aziende da essi controllate. I proventi verranno utilizzati per ridurre il debito o realizzare progetti di investimento locali

### Piano Eurosud con i fondi europei

#### Nei prossimi 4 mesi

Per ridurre il divario Nord-Sud il Governo promette di accelerare l'utilizzo dei fondi strutturali che l'Italia rischia di perdere a fine anno. L'Esecutivo parla di «stringente orientamento delle azioni ai risultati» e indica tra le priorità istruzione, banda larga, ferrovie, nuova occupazione. Riducendo il tasso di cofinanziamento nazionale dei programmi comunitari e liberando quindi risorse

### Attuazione della delega fiscale e assistenziale

#### Entro il 2012

A detta dell'Esecutivo entro il 31 gennaio prossimo il Parlamento approverà la delega fiscale e assistenziale mentre entro la fine dell'anno arriveranno i decreti attuativi. A ogni modo, ricorda il Governo, se il taglio della agevolazioni fiscali non arrivasse entro il 30 settembre 2012, scatterebbe comunque il taglio lineare del 5% nel 2012 (4 miliardi) e del 20% nel 2013 (16 miliardi)

### Mobilità nella Pa senza «piante organiche»

#### Entro il 2012

La mobilità del personale della Pa verrà resa effettiva anche attraverso una norma (da varare) che punta al superamento delle dotazioni organiche. In questo modo si rafforzerebbe il piano di razionalizzazione delle amministrazioni e degli enti previdenziali (con probabili accorpamenti) che dovrà essere presentato nelle sue linee guida entro fine novembre

### Infrastrutture e project financing

#### Entro il 31 dicembre 2011

Incentivi per la partecipazione degli investitori privati, con la definizione di standard contrattuali tipo che facilitino il ricorso al project financing. Saranno individuate nelle prossime 10 settimane anche le opere cantierabili beneficiarie di sgravi Irap e Ires. Garantita la suddivisione degli appalti in lotti funzionali per garantire alle PMI un accesso facilitato. Sblocco di investimenti aeroportuali.

### Liberalizzazioni e servizi pubblici locali

#### Entro il 1° marzo 2012

Per quella data l'Antitrust dovrà avere strumenti di intervento per sanzionare i comportamenti anticoncorrenziali degli enti locali. Al tempo stesso dovrà essere portata a termine la liberalizzazione delle professioni. Andrà rafforzata la concorrenza nei servizi pubblici locali con questa tempistica: acqua (3 mesi), rifiuti (6 mesi), trasporti (6 mesi) e farmacie comunali (12 mesi)





**SPECIALE RISPARMIO E RISCHIO ITALIA** Nella lettera anche fisco leggero sui capitali delle imprese - Berlusconi soddisfatto - Sindacati all'attacco

# Più facile licenziare e piano dismissioni

Positivo il primo giudizio europeo sugli impegni: «Adesso attuazione nei tempi indicati»

**NUOVE** Nuove regole per i licenziamenti per motivi economici nei contratti a tempo indeterminato, aiuti fiscali alla capitalizzazione delle imprese. Sono le due principali novità della «road map» contenuta nella lettera che il premier Silvio Berlusconi ha illustrato ieri a Bruxelles. Ottenendo un primo via libera dai partner europei e dai vertici comunitari che però avvertono: «Adesso le misure vanno attuate nei tempi indicati». Soddisfatto il premier per la promozione, mentre i sindacati vanno all'attacco contro le misure su licenziamenti e pensioni. Nella lettera anche un piano di dismissioni per 15 miliardi.

Servizi ► pagina 2-7

# Più spazio all'anzianità

## Il ritiro anticipato attenua l'effetto degli interventi sulla vecchiaia

**Gianni Trovati**  
MILANO

L'età per raggiungere la pensione di vecchiaia ha già imboccato la strada in salita, come rivendicato dalla lettera che è stata inviata ieri dal Governo italiano alle autorità europee; sul versante della pensione di anzianità, invece, non c'è nessun ritocco all'orizzonte, al punto che la stessa missiva europea spedita ieri richiama l'entrata a regime del sistema delle quote introdotto dalla riforma Damiano, che dal 2013 chiederà almeno 62 anni per raggiungere il requisito e nel tempo sarà ritoccato con il meccanismo che adeguava i parametri in base alle evoluzioni della speranza di vita registrata dall'Istat.

### Il quadro

Il risultato finale è evidenziato nella nuova versione del «pensionometro» pubblicata qui sopra, ed è particolarmente evidente in quella dedicata alle lavoratrici del settore privato. L'incremento della richiesta per la pensione di vecchiaia aumenta in modo importante lo spazio per l'uscita alternativa di anzianità (indicata su fondo bianco mentre quella di vecchiaia è indicata su fondo più scuro), che si ottiene con 40 anni di

contributi oppure, appunto, con il meccanismo delle quote.

L'età media effettiva del pensionamento, di conseguenza, cresce meno rispetto alla dinamica dei requisiti per la vecchiaia, con gli scalini introdotti dalla manovra di luglio per mettere l'asticella dedicata alle donne del settore privato allo stesso livello di quella prevista per le dipendenti pubbliche e per gli uomini. Lo stesso accade con l'innalzamento dei parametri per l'anzianità, che permettono a un numero crescente di lavoratori di sfruttare la terza opzione, quella che permette il pensionamento dopo 40 anni di lavoro a prescindere dall'età anagrafica.

### Le variabili

Gli scalini, frutto della trattativa infinita fra Pdl e Lega, nella versione di luglio avrebbero dovuto portare a 65 anni l'età per la vecchiaia nel 2032, l'accelerazione di agosto ha tarato il cronometro sul 2026 e oggi è ancora aperta l'ipotesi di arretrare il calendario di altri due anni, facendo partire la salita già nel 2012 per portarla al traguardo nel 2024. Le tabelle qui sopra tengono già in considerazione questa ipotesi; se non si dovesse avverare, l'innalzamento dell'età sarà più dolce rispetto a quella

qui rappresentata.

### I calcoli

Per ogni profilo, l'individuazione dell'anno di pensionamento effettivo considera tutte le regole introdotte nella ristrutturazione previdenziale degli ultimi due anni. Il primo elemento è rappresentato dalla finestra mobile, che fa passare 12 mesi (18 nel caso dei lavoratori autonomi) fra la maturazione del requisito e l'arrivo del primo assegno. Vanno poi considerati gli aggiustamenti legati alla speranza di vita, qui rappresentati secondo le stime effettuate negli ultimi mesi dalla Ragioneria generale dello Stato (riportate nel grafico qui a fianco) e, nel caso delle lavoratrici del settore privato, gli scalini introdotti quest'estate.

Per ogni profilo, è indicata la data del pensionamento con la prima uscita utile: le date su fondo bianco indicano il pensionamento di anzianità, quelle su fondo grigio mostrano l'uscita di vecchiaia.

### L'esempio

Un uomo nato nel 1960 che inizia la propria vita professionale a 24 anni, raggiunge i

35 anni di contributi nel 2019, ma deve attendere il 2022 per raggiungere i 62 anni chiesti dalle quote: la finestra mobile, per lui, si aprirà quindi nel 2023, a 63 anni di età.

Con la stessa storia professionale, una persona nata nel 1975 dovrà attendere i 64 an-

ni di età per raggiungere il requisito, ritoccato nel frattempo dagli adeguamenti alla speranza di vita, per cui andrà in pensione solo nel 2030 a 65 anni. Gli "scalini" legati all'aspettativa di vita, così come quelli introdotti per la vecchiaia delle lavoratrici private, in realtà determinano attese aggiuntive nell'ordine di mesi, come mostrano i grafici a fianco.

Le tabelle del pensionometro, che indicano l'anno di uscita, ne tengono conto quindi solo quando il loro effetto cumulato superi i 12 mesi; per uniformità, quindi, le date indicate suppongono che la storia professionale sia iniziata a gennaio dell'anno indicato, mentre nella realtà ovviamente l'avvio del pagamento dei contributi ad anno ormai inoltrato potrà in alcuni casi spostare il pensionamento effettivo all'anno successivo a quello indicato in tabella.

[gianni.trovati@ilsale24ore.com](mailto:gianni.trovati@ilsale24ore.com)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il calendario

### Il percorso per individuare la data più vicina del ritiro

## A parità di contributi

### La classe 1960 lascerà il lavoro a 63 anni, quella del 1975 a 65 anni

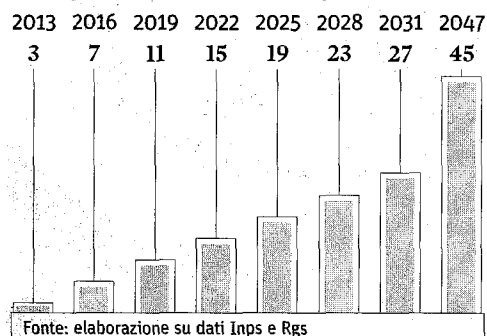
The infographic contains several tables and charts. At the top, it shows 'Ripartizione e rischio Italia'. Below, there are tables for 'Pensione di vecchiaia' and 'Pensione di anzianità'. A central chart titled 'Più spazio all'anzianità' shows the difference in retirement age between the two systems. At the bottom, there is a 'Calendario' (calendar) showing retirement dates for different birth years and contribution periods.

## La guida alla lettura delle tabelle

| DATE                                                                                                                                                                                                                                                                     | VARIABILI                                                                                                                                                                                                                                   | SCALINI                                                                                                                                                                                                                                                   | AUTONOMI                                                                                                                                                                                                                                                   |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>1</b><br>Di ogni profilo è indicata la data del pensionamento effettivo in base alla prima modalità utile, sia essa anzianità (fondo bianco) o vecchiaia (fondo più scuro), in base all'anno di nascita (indicato sopra) e all'età di ingresso al lavoro (a sinistra) | <b>2</b><br>I calcoli tengono conto di: finestra mobile, che fa passare 12 mesi (18 per gli autonomi) dal raggiungimento del requisito al pensionamento effettivo, e degli aggiustamenti dei parametri per l'aumento della speranza di vita | <b>3</b><br>Per le donne del settore privato, i calcoli ipotizzano che sia tradotta in pratica l'ipotesi di anticipare al periodo 2012-2024 (anziché al 2014-2026 come previsto ora) il meccanismo che porta a 65 anni l'età per la pensione di vecchiaia | <b>4</b><br>Per i lavoratori autonomi le date di anzianità in base alle quote vanno aumentate di una unità, perché il requisito anagrafico chiede un anno in più. La particolarità non riguarda le uscite di vecchiaia e quelle dopo 40 anni di contributi |

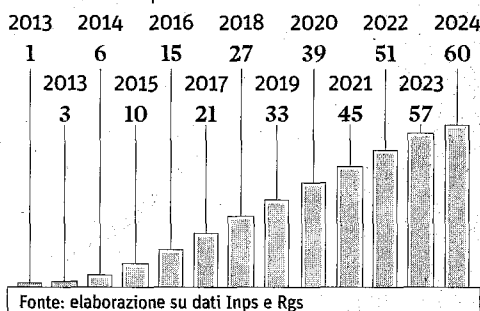
### Speranza di vita

I mesi di incremento stimati in base al meccanismo di adeguamento alla dinamica anagrafica



### Gli scalini

I mesi aggiuntivi per il requisito della pensione di vecchiaia delle lavoratrici del settore privato in caso di anticipo al 2012



**Lavoratori di tutti i settori e lavoratrici del pubblico impiego (in bianco l'uscita per anzianità, su fondo più scuro quella di vecchiaia)**

| Età di ingresso | Anno di nascita |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|-----------------|-----------------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
|                 | 1950            | 1951 | 1952 | 1953 | 1954 | 1955 | 1956 | 1957 | 1958 | 1959 | 1960 | 1961 | 1962 | 1963 | 1964 | 1965 | 1966 | 1967 | 1968 | 1969 | 1970 | 1971 |
| 18              | —               | —    | —    | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | 2028 | 2029 | 2030 |
| 19              | —               | —    | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | 2028 | 2029 | 2030 | 2031 |
| 20              | —               | —    | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | 2028 | 2029 | 2030 | 2031 | 2032 |
| 21              | —               | —    | 2013 | 2014 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | 2028 | 2029 | 2030 | 2031 | 2032 | 2033 |
| 22              | —               | —    | 2013 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | 2028 | 2029 | 2030 | 2031 | 2032 | 2033 | 2034 |
| 23              | —               | —    | 2013 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | 2028 | 2029 | 2030 | 2032 | 2033 | 2034 | 2035 |
| 24              | —               | —    | 2013 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | 2028 | 2029 | 2030 | 2032 | 2033 | 2034 | 2035 |
| 25              | —               | 2013 | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | 2028 | 2029 | 2030 | 2032 | 2033 | 2034 | 2035 |
| 26              | 2012            | 2013 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2022 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | 2028 | 2029 | 2030 | 2032 | 2033 | 2034 | 2035 |
| 27              | 2013            | 2014 | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | 2028 | 2029 | 2030 | 2032 | 2033 | 2034 | 2035 |
| 28              | 2014            | 2015 | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | 2028 | 2029 | 2030 | 2031 | 2032 | 2033 | 2034 | 2035 |
| 29              | 2015            | 2016 | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | 2028 | 2029 | 2030 | 2031 | 2032 | 2033 | 2034 | 2035 | 2036 |
| 30              | 2016            | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | 2028 | 2029 | 2030 | 2031 | 2032 | 2033 | 2034 | 2035 | 2036 | 2037 |
| 31              | 2016            | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | 2028 | 2029 | 2030 | 2031 | 2032 | 2033 | 2034 | 2035 | 2036 | 2037 | 2038 |
| 32              | 2016            | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | 2028 | 2029 | 2030 | 2031 | 2032 | 2034 | 2035 | 2036 | 2037 | 2038 | 2039 |
| 33              | 2016            | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | 2028 | 2029 | 2030 | 2031 | 2032 | 2034 | 2035 | 2036 | 2037 | 2038 | 2039 |
| 34              | 2016            | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | 2028 | 2029 | 2030 | 2031 | 2032 | 2034 | 2035 | 2036 | 2037 | 2038 | 2039 |
| 35              | 2016            | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | 2028 | 2029 | 2030 | 2031 | 2032 | 2034 | 2035 | 2036 | 2037 | 2038 | 2039 |
| 36              | 2016            | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | 2028 | 2029 | 2030 | 2031 | 2032 | 2034 | 2035 | 2036 | 2037 | 2038 | 2039 |
| 37              | 2016            | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | 2028 | 2029 | 2030 | 2031 | 2032 | 2034 | 2035 | 2036 | 2037 | 2038 | 2039 |
| 38              | 2016            | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | 2028 | 2029 | 2030 | 2031 | 2032 | 2034 | 2035 | 2036 | 2037 | 2038 | 2039 |
| 39              | 2016            | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | 2028 | 2029 | 2030 | 2031 | 2032 | 2034 | 2035 | 2036 | 2037 | 2038 | 2039 |
| 40              | 2016            | 2017 | 2018 | 2019 | 2020 | 2021 | 2022 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 | 2028 | 2029 | 2030 | 2031 | 2032 | 2034 | 2035 | 2036 | 2037 | 2038 | 2039 |

|      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |      |
|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|------|
| 1972 | 1973 | 1974 | 1975 | 1976 | 1977 | 1978 | 1979 | 1980 | 1981 | 1982 | 1983 | 1984 | 1985 | 1986 | 1987 | 1988 | 1989 | 1990 |
| 2031 | 2032 | 2033 | 2034 | 2035 | 2036 | 2037 | 2038 | 2039 | 2040 | 2041 | 2042 | 2043 | 2044 | 2045 | 2046 | 2047 | 2048 | 2049 |
| 2032 | 2033 | 2034 | 2035 | 2036 | 2037 | 2038 | 2039 | 2040 | 2041 | 2042 | 2043 | 2044 | 2045 | 2046 | 2047 | 2048 | 2049 | 2050 |
| 2033 | 2034 | 2035 | 2036 | 2037 | 2038 | 2039 | 2040 | 2041 | 2042 | 2043 | 2044 | 2045 | 2046 | 2047 | 2048 | 2049 | 2050 | 2051 |
| 2034 | 2035 | 2036 | 2037 | 2038 | 2039 | 2040 | 2041 | 2042 | 2043 | 2044 | 2045 | 2046 | 2047 | 2048 | 2049 | 2050 | 2051 | 2052 |
| 2035 | 2036 | 2037 | 2038 | 2039 | 2040 | 2041 | 2042 | 2043 | 2044 | 2045 | 2046 | 2047 | 2048 | 2049 | 2050 | 2051 | 2052 | 2053 |
| 2036 | 2037 | 2038 | 2039 | 2040 | 2041 | 2042 | 2043 | 2044 | 2045 | 2046 | 2047 | 2048 | 2049 | 2050 | 2051 | 2052 | 2053 | 2054 |
| 2036 | 2037 | 2039 | 2040 | 2041 | 2042 | 2043 | 2044 | 2045 | 2046 | 2047 | 2048 | 2049 | 2050 | 2051 | 2052 | 2053 | 2054 | 2055 |
| 2036 | 2037 | 2039 | 2040 | 2041 | 2042 | 2043 | 2044 | 2045 | 2046 | 2047 | 2048 | 2049 | 2051 | 2052 | 2053 | 2054 | 2055 | 2056 |
| 2036 | 2037 | 2039 | 2040 | 2041 | 2042 | 2043 | 2044 | 2045 | 2046 | 2047 | 2048 | 2049 | 2051 | 2052 | 2053 | 2054 | 2055 | 2056 |
| 2036 | 2037 | 2039 | 2040 | 2041 | 2042 | 2043 | 2044 | 2045 | 2046 | 2047 | 2048 | 2049 | 2051 | 2052 | 2053 | 2054 | 2055 | 2056 |
| 2037 | 2038 | 2039 | 2040 | 2041 | 2042 | 2043 | 2044 | 2045 | 2046 | 2047 | 2048 | 2049 | 2051 | 2052 | 2053 | 2054 | 2055 | 2056 |
| 2038 | 2039 | 2040 | 2041 | 2042 | 2043 | 2044 | 2045 | 2046 | 2047 | 2048 | 2049 | 2050 | 2051 | 2052 | 2053 | 2054 | 2055 | 2056 |
| 2039 | 2040 | 2041 | 2042 | 2043 | 2044 | 2045 | 2046 | 2047 | 2048 | 2049 | 2050 | 2051 | 2052 | 2053 | 2054 | 2055 | 2056 | 2057 |
| 2040 | 2041 | 2042 | 2043 | 2044 | 2045 | 2046 | 2047 | 2048 | 2049 | 2050 | 2051 | 2052 | 2053 | 2054 | 2055 | 2056 | 2057 | 2058 |
| 2040 | 2042 | 2043 | 2044 | 2045 | 2046 | 2047 | 2048 | 2049 | 2050 | 2051 | 2052 | 2053 | 2054 | 2055 | 2056 | 2057 | 2058 | 2059 |
| 2040 | 2042 | 2043 | 2044 | 2045 | 2046 | 2047 | 2048 | 2049 | 2050 | 2051 | 2052 | 2053 | 2055 | 2056 | 2057 | 2058 | 2059 | 2060 |
| 2040 | 2042 | 2043 | 2044 | 2045 | 2046 | 2047 | 2048 | 2049 | 2050 | 2051 | 2052 | 2053 | 2055 | 2056 | 2057 | 2058 | 2059 | 2060 |
| 2040 | 2042 | 2043 | 2044 | 2045 | 2046 | 2047 | 2048 | 2049 | 2050 | 2051 | 2052 | 2053 | 2055 | 2056 | 2057 | 2058 | 2059 | 2060 |
| 2040 | 2042 | 2043 | 2044 | 2045 | 2046 | 2047 | 2048 | 2049 | 2050 | 2051 | 2052 | 2053 | 2055 | 2056 | 2057 | 2058 | 2059 | 2060 |
| 2040 | 2042 | 2043 | 2044 | 2045 | 2046 | 2047 | 2048 | 2049 | 2050 | 2051 | 2052 | 2053 | 2055 | 2056 | 2057 | 2058 | 2059 | 2060 |

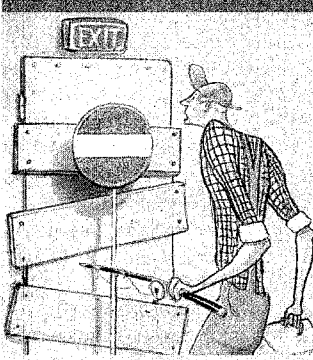


## I conteggi per il trattamento di vecchiaia **Il «pensionometro»: ecco come si calcola l'età per il ritiro**

**Il** Possibile anticipo al 2012 degli scalini per alzare i requisiti di vecchiaia per le lavoratrici del settore privato; finestre mobili, che impongono di aspettare 12 mesi (18 per gli autonomi) il pensionamento effettivo dopo la maturazione dei requisiti; entrata a regime del sistema delle «quote» per l'anzianità e aggiornamento automatico in base alla speranza di vita. Sono gli elementi rivendicati nella lettera del Governo a Bruxelles per sottolineare gli interventi già fatti sui meccanismi previdenziali, ma sono anche le variabili che ogni lavoratore deve considerare per capire quando andrà in pensione. Su questa base, la nuova edizione del «pensionometro» mostra l'uscita effettiva di ciascuno in base all'anno di nascita e a quello di ingresso al lavoro.

**Trovati** ▶ pagina 12

**Il Dizionario**



**REGOLE CHE CAMBIANO**

Da «anzianità»  
a «ricongiunzione»  
i termini per capire  
la previdenza

**Carli e Falasca** ▶ pagina 15

**Risparmio e rischio Italia**  
LE MISURE SULLA PREVIDENZA



**Gradini triennali**  
Gli adeguamenti dei requisiti  
decisi con decreti ministeriali

**Anzianità in salita**  
Tra dieci anni «quota 98»  
con 62 anni e tre mesi

# L'«ascensore» è già partito, pensione a 67 anni nel 2021

## Aumento dell'età con finestra unica e speranza di vita

**Davide Colombo**  
ROMA

\*\*\* In pensione a 67 anni i lavoratori italiani ci andranno entro il 2021, in netto anticipo rispetto ai colleghi tedeschi o francesi. Quale che sia la nuova misura previdenziale decisa da Bossi e Berlusconi nelle concitate ore di trattativa che hanno preceduto il Consiglio europeo di ieri, vale ricordare che l'ascensore automatico che aumenterà gradualmente l'età di pensionamento è già partito.

I due motori che lo spingono sono la «finestra unica» e l'«adeguamento automatico» dei requisiti di accesso ai trattamenti pensionistici in relazione alla speranza di vita accertata dall'Istat. Due misure varate nel 2010 (legge 122) e in parte corrette quest'anno (legge 111). Con la prima norma si garantisce un posticipo di 12 mesi (18 per i lavoratori autonomi) per tutti i tipi pensionamento; una misura che molti lavoratori che

hanno già maturato i limiti di età o di «quota» stanno già sperimentando quotidianamente.

Con la seconda si inserisce, a partire dal 2013, l'aggancio del momento del ritiro effettivo all'aspettativa di vita accertata dall'Istat, e che in prima applicazione equivarrà a un ulteriore posticipo di tre mesi.

Vale dire subito che l'adeguamento all'aspettativa di vita, aggiornato ogni tre anni, non sarà oggetto di trattativa politica o sindacale. Sarà effettuato con un decreto direttoriale del ministero dell'Economia, di concerto con il ministero del Lavoro, da emanare almeno 12 mesi prima la data prevista. Il che vuol dire che entro fine dicembre 2011 dovrà essere confermato il primo gradino di tre mesi che scatta nel 2013. E il primo decreto sarà scritto sulla base del dato Istat relativo alla variazione, nel triennio precedente, della speranza di vita all'età di 65 anni in riferimento alla media della po-

polazione italiana. La legge, in prima approssimazione, prevede che gli scalini dovrebbero essere di 4 mesi ogni triennio dal 2016 al 2030 e di altri tre mesi ogni triennio dal 2030 al 2050, con il risultato cumulato che nel 2049 l'aumento complessivo sarà pari a 3 anni e 8 mesi. Ancora, L'adeguamento riguarderà tutti, anche le donne già investite dall'aumento dell'età pensionabile, i lavoratori esposti ad attività usuranti, il personale militare e del comparto sicurezza, tranne i lavoratori che al compimento dell'età pensionabile «perde-

ranno il titolo abilitante allo svolgimento della specifica attività lavorativa».

Con questo ascensore in movimento, per fare un paio di esempi, il requisito per il pensionamento di vecchiaia di un lavoratore dipendente maschio, nel 2021, sarà di 65 anni e undici mesi, cui si deve aggiungere la finestra mobile di dodici mesi. Totale: 67 anni. Una donna, sempre

lavoratrice dipendente, nello stesso anno matura il requisito per la vecchiaia a 63 anni e otto mesi, che con la finestra mobile diventano 64 anni e otto mesi. Nello stesso anno un lavoratore autonomo matura il requisito a 67 anni e 5 mesi (62 anni e 8 mesi se donna), cui va aggiunta una finestra mobile di 18 mesi.

Naturalmente l'ascensore lavora anche per le pensioni di anzianità, ma spinge meno in alto. Nel 2022, per esempio, con 35 anni di contributi versati si potrà acquisire il diritto alla pensione anticipata con 62 anni e tre mesi (o quota 98 più 3 mesi) se si è lavoratori dipendenti, mentre serviranno 63 anni e 3 mesi se si è autonomi. Anche in questo caso bisogna aggiungere la finestra unica. Insomma senza cambiare la legge siamo già in corsa verso le pensioni a 67 e stiamo davanti a paesi come la Germania o la Spagna, che dovrebbero arrivarci tra il 2027 e il 2029. Resta da battere il Giappone, dove già oggi si va in pensione a 70 anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### DUE MOTORI ACCESI

Le misure che hanno elevato strutturalmente i criteri di pensionamento sono state varate l'anno scorso e quest'estate





## Aspettativa di vita

● L'aspettativa o speranza di vita per l'Istat equivale al numero medio di anni che restano da vivere ai sopravvissuti all'età X in assenza di disabilità.

A partire da quest'anno l'Istat renderà annualmente disponibile, entro il 31 dicembre, il dato relativo alla variazione nel triennio precedente della speranza di vita all'età di 65 anni in riferimento alla media della popolazione residente in Italia

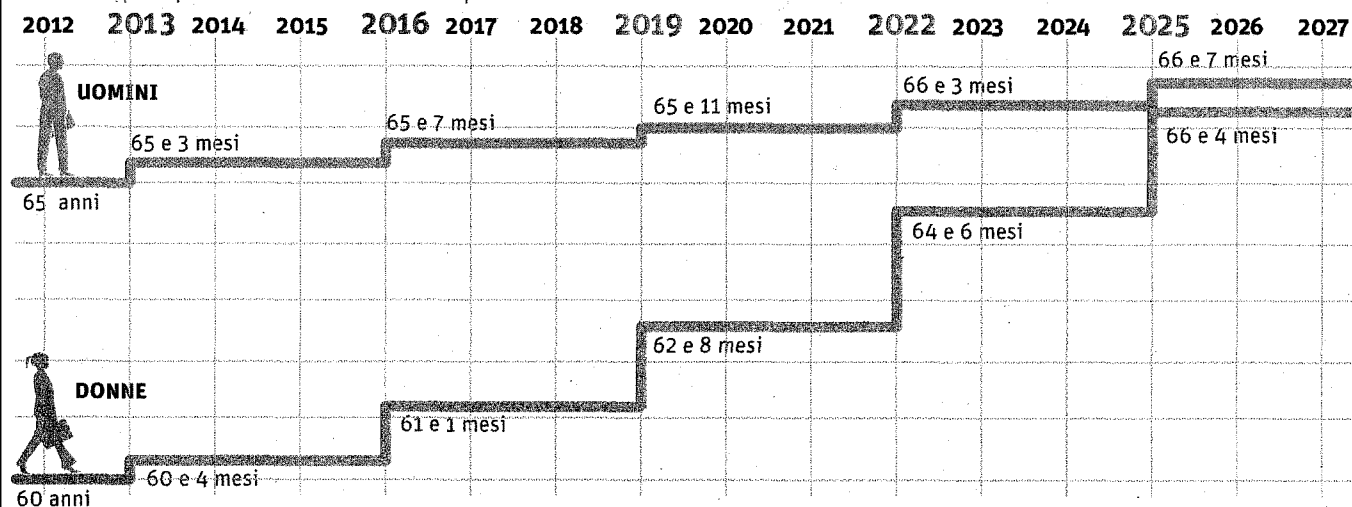
In base a questo dato scatterà l'aggiornamento triennale effettuato con decreto direttoriale del ministero dell'Economia, di concerto con il ministero del Lavoro, atto che dovrà essere emanato almeno 12 mesi prima la data prevista.

L'incremento dei requisiti stimato nella relazione tecnica della legge n. 111/2011 è di 3 mesi nel 2013; 4 mesi ogni triennio dal 2016 al 2030; 3 mesi ogni triennio dal 2031 al 2050.

Adeguamento dei requisiti pensionistici in relazione alla speranza di vita. Nel 2049 l'aumento complessivo previsto dovrebbe essere pari a 3 anni e 8 mesi

## I gradini triennali dell'aspettativa di vita spingono in alto l'età di pensionamento

Età effettiva per il pensionamento dei lavoratori dipendenti



**+1** anno finestra mobile

NELLA LETTERA DI BERLUSCONI NIENTE STOP AI TRATTAMENTI D'ANZIANITÀ, MODIFICATO L'ARTICOLO 18

# Le pensioni no, i licenziamenti sì

*I lavoratori a tempo indeterminato non avranno più la garanzia del posto. Più tutele per i co.co.pro e le donne, meno per i dipendenti pubblici. Confermata l'anticipazione di MF-Milano Finanza: nuove manovre se cala il pil*

DI ANDREA BASSI

**R**accontano che Silvio Berlusconi abbia modificato di suo pugno il testo persino durante il viaggio in aereo. Limature necessarie non solo per accontentare la Lega, il riottoso alleato di governo che sulla modifica delle pensioni di anzianità ha eretto le barricate. Ma soprattutto per riempire la lettera di contenuti «pesanti» in grado di compensare agli occhi degli altri capi di Stato europei lo stralcio del capitolo previdenziale concedendo altre misure indicate nella missiva di agosto della Bce e considerate altrettanto fondamentali. Comunque nella lettera consegnata a Manuel Barroso e Herman Van Rompuy il premier non ha nemmeno rinunciato ad uno scatto di orgoglio, ricordando che l'Italia ha già fatto manovre per 60 miliardi ed è l'unico paese europeo ad avere centrato l'obiettivo del pareggio di bilancio nel 2013. Chiarito questo, Berlusconi ha deciso di spostare il focus dalle pensioni al lavoro, introducendo delle novità assolute per un Paese come l'Italia. A cominciare dalla possibilità per le imprese di poter licenziare anche i dipendenti a tempo indeterminato per motivi economici. Una norma che sarà varata entro maggio del 2012 ed è destinata a far cadere il muro dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, che già in passato (ma senza successo) il governo di centrodestra aveva provato a scalfire. In realtà la riduzione delle tutele per i lavoratori a tempo indeterminato è solo il tassello di un mosaico più ampio del piano che si intravede nella missiva consegnata a Bruxelles e che dovrebbe portare, come del resto chiesto chiaramente da Mario Draghi, a un ribilanciamento dei diritti tra i lavoratori di serie A (quelli con tutte le tutele) e i precari. Così, promette la lettera, le aziende potranno assumere lavoratori parasubordinati, quelli con contratti a termine, i co.co.co., i co.co.pro, soltanto rispettando alcuni stringenti paletti. Non finisce qui. La lettera prevede anche la possibilità per i dipenden-

ti pubblici di poter essere messi in mobilità e finire persino in cassa integrazione in caso di rifiuto del trasferimento. Una norma che sarebbe stata fortemente voluta da Umberto Bossi. Il capitolo lavoro, poi, è completato dall'impegno a favorire l'occupazione giovanile e quella femminile attraverso i contratti di apprendistato e i contratti di inserimento delle donne, con la previsione anche di incentivi fiscali per chi assume nelle aree svantaggiate.

Sul capitolo previdenziale, come detto, grossi impegni il governo non ne ha presi. Ai leader europei

Berlusconi ha voluto però ricordare che sulle anzianità, contrariamente a quanto sostenuto, qualcosa è stata fatta. Dal 2013 andrà a regime il sistema delle quote della Damiano, che porterà fino a 98 la somma tra anni di contribuzione ed età anagrafica. Il che vuol dire che si lascerà il lavoro a 63 anni, anzi 64 anni se si considera anche

la finestra mobile che posticipa di un anno l'effettivo ritiro. Non solo, l'età di pensionamento, poi, è stata legata alle speranze di vita e questo comporterà un aumento graduale e costante degli anni necessari a lasciare il lavoro. Comunque, spiega la lettera, dal 2026 uomini e donne

non potranno pensionarsi prima di aver compiuto i 67 anni.

Tra i punti qualificanti degli impegni c'è anche quello sul debito pubblico. Sarà costituita una Commissione per studiare misure di abbattimento che dovranno essere pronte entro la fine di quest'anno. Intanto si inizierà con dismissioni per almeno 5 miliar-

di l'anno. Come aveva anticipato Giulio Tremonti, inoltre, ci sarà anche un uso coordinato con Bruxelles dei fondi Ue per il Sud, in modo da riuscire a spendere in maniera utile i 15 miliardi a disposizione. Un'altra vera novità è che il decreto sviluppo (che sarà varato entro il 15 novembre) non sarà a costo zero. Berlusconi ha promesso immediatamente l'in-

troduzione dell'Ace, la deducibilità dal rendimento del capitale di rischio dal reddito. Una misura per capitalizzare le imprese. Soldi arriveranno anche per le infrastrutture. Come proposto da Altero Matteoli, chi finanzia in project financing le grandi opere avrà sgravi Ires e Irap. Un impegno importante, poi, Berlusconi ha deciso di prenderlo anche sulla riforma fiscale (della quale, in fin dei conti, l'Ace è un antici-

po). La delega attualmente in discussione alla Camera, ha messo nero su bianco il presidente del Consiglio, sarà approvata entro la fine di quest'anno. Un modo per garantire che tutti i decreti delegati collegati alla riforma saranno approvati entro ottobre del 2013. Non è una questione secondaria,

ma una bomba a orologeria. Se il governo non riuscirà infatti a recuperare, a regime, 20 miliardi di euro dalla razionalizzazione della spesa assistenziale, allora si vedrà costretto a tagliare in maniera lineare tutte le agevolazioni fiscali di cui godono i contribuenti italiani, a partire da quelle su lavoro dipendente e pensioni. La lettera non dimentica nemmeno le pmi, per le quali arriva la certificazione dei crediti verso la pubblica amministrazione, in modo da poterli scontare con il sistema bancario. Aperture, seppur più timide, Berlusconi le ha fatte anche sulle professioni e sui servizi pubblici locali. In questo caso, in realtà, non si è spinto in grandi promesse, ricordando che le tariffe minime possono già essere modificate su accordo delle parti. Qualcosa in più ci potrà essere sulla liberalizzazione degli orari di apertura dei negozi. Comunque un ruolo importante sarà affidato all'Antitrust.

Un corposo capitolo, poi, è dedicato ai tagli della spesa pubblica. Sono previsti l'integrazione operativa delle agenzie fiscali; la razionalizzazione di tutte le strutture periferiche dell'amministrazione dello Stato e degli enti della previdenza pubblica in modo da creare sinergie e ottimizzare l'uso delle risorse; il coordinamento delle attività delle forze dell'ordine; la razionalizzazione

dell'organizzazione giudiziaria nel suo complesso in modo da accelerare i tempi della giustizia civile; e la riorganizzazione della rete consolare e diplomatica. C'è poi un lungo passaggio sulle riforme costituzionali in cantiere,

dalla libertà economica, al pareggio di bilancio, fino alla riduzione del numero dei parlamentari. Infine il governo si impegna anche reperire nuove risorse per rispettare i saldi nel caso il ciclo economico dovesse peggiorare.

Insomma un'altra manovra in caso di necessità, come anticipato da *MF-Milano Finanza* due giorni fa. Impegni così stringenti e importanti, sono ovviamente piaciuti ai partner europei e benedetti da Mario Draghi. Ora resta da capire se e chi li attuerà. (riproduzione riservata)

## L'Italia c'è. Il dovere di fare



*Partono le lettere Inps per gli anni 2001, 2002 e 2004*

# Co.co.co. nel mirino

## Via al recupero dei contributi dovuti

DI DANIELE CIRIOLI

**L'**Inps si appresta a bussare alle porte dei lavoratori parasubordinati che negli anni 2001, 2002 e/o 2004 hanno dimenticato di pagare tutti o parte dei contributi (già avvisati una prima volta, peraltro, nel mese di novembre del 2006). Sono in fase di ultimazione, infatti, le lettere per l'interruzione dei termini prescrizionali e per l'invito a sistemare le partite debitorie, mediante il versamento entro 30 giorni dei contributi ancora dovuti. In mancanza l'Inps procederà all'emissione del nuovo avviso di addebito, cui seguirà la fase di recupero coattivo. È quanto si legge nel messaggio n. 20273/2011.

**Nel mirino dell'Inps.** L'operazione di controllo interessa i contribuenti iscritti alla gestione separata (co.co.pro., lavoratori autonomi senza cassa ecc.), a cui l'Inps invierà una lettera d'interruzione dei termini prescrizionali e per il recupero contributivo. Le lettere riguardano i contributi omessi o insufficientemente versati per compensi erogati negli

anni 2001, 2002 e 2004, quali risultano dal confronto tra pagamenti e denunce Gla presentate negli anni 2002, 2003 e 2005. Si tratta, peraltro, dei contribuenti destinatari già degli avvisi di pagamento inviati nel mese di novembre 2006, per i quali risulta la notifica della richiesta e almeno un contributo residuo a debito.

**Le lettere.** Le lettere, spiega nel messaggio l'Inps, sono suddivise in due parti: la prima d'informazione e la seconda contenente i prospetti riepilogativi di tutti i dati utili alla determinazione del debito residuo. In particolare, è presente un «prospetto riepilogativo dei contributi dovuti» (che indica i dati relativi al periodo di riferimento del compenso erogato e all'imponibile, ai versamenti effettuati, al contributo residuo a debito); un «prospetto riepilogativo delle sanzioni dovute» (che indica il calcolo delle sanzioni sugli importi omessi relativi al precedente prospetto); un «prospetto evidenza degli estremi riferiti agli atti interruttivi» (che indica gli estremi del precedente atto di avviso di interruzione dei termi-

ni, il numero della raccomandata e la data di notifica della stessa); infine un «prospetto riepilogativo dei versamenti effettuati con F24 privi del periodo di riferimento» (che elenca i versamenti effettuati dai committenti, nei quali non è stato inserito il dato del periodo di riferimento «da - a» relativo al contributo versato).

I contribuenti, infine, sono invitati a versare la contribuzione entro 30 giorni utilizzando la causale contributo «CXX» per gli importi relativi ai contributi omessi e causale «COS» per le sanzioni calcolate. Il calcolo delle sanzioni è stato effettuato ai sensi della legge n. 388/2000, articolo 116, comma 8, lettera a) nel caso di denunce presentate entro i termini previsti (per i casi di omissione) e lettera b) nel caso di denunce pervenute oltre tali termini (casi di evasione). Infine l'Inps evidenzia che, in caso di mancata regolarizzazione degli importi entro i termini stabiliti, la denuncia passerà al recupero crediti per il successivo invio dell'avviso di addebito, non essendo prevista alcuna ulteriore fase amministrativa.



*Respinti al mittente tutti i tentativi di mettere in discussione l'autonomia dell'ente di previdenza*

# Giù le mani dalla Cassa forense

## Con la riforma del 2010 bilanci solidi nel lungo periodo

DI ALBERTO BAGNOLI  
PRESIDENTE  
DI CASSA FORENSE

**N**essuna bufera all'orizzonte sulla previdenza forense. L'ente gode di buona salute e va stigmatizzata, invece, una certa campagna di disinformazione, promossa da alcuni ambienti al solo scopo di minare l'autonomia della Cassa e quindi di impadronirsi del suo patrimonio. Bisogna opporsi fermamente a tali tentativi che non possono che danneggiare la categoria.

Oggi Cassa forense eroga prestazioni dignitose a fronte di contribuzioni accettabili; garantisce l'equilibrio di lungo periodo; ha superato tutti i controlli di legge e ben venga anche quello della Covip. Contro chi vuole dare invece una falsa rappresentazione della realtà (v. quotidiano *la Repubblica*) abbiamo dovuto avviare azioni legali.

La gestione amministrativa e finanziaria di Cassa forense è improntata alla massima trasparenza, è oculata e prudente, e persegue da tempo l'obiettivo del contenimento delle spese.

La recente riforma del 2010 ha anche abbattuto sensibilmente quei caratteri di generosità del sistema previdente; Cassa forense

è il primo Istituto che ha avviato l'adeguamento dei propri regolamenti alla Manovra finanziaria di luglio per prevedere l'immediato aumento della contribuzione soggettiva a carico dei pensionati che continuano a produrre reddito professionale, a esclusivo scopo di solidarietà. Altro che frivolezza gestionale.

Ha ragione il presidente dell'Adepp, Andrea Camporese, quando imputa allo Stato un iniquo trattamento fiscale e burocratico a danno delle Casse, che non libera risorse a favore degli iscritti.

Cassa forense la sua parte l'ha fatta; molti dei traguardi ancora lontani della previdenza pubblica sono stati già raggiunti: l'elevazione dell'età pensionabile fino a 70 anni, disincentivo al pensionamento anticipato, parità tre uomo e donna, incentivo al risparmio previdenziale con la contribuzione volontaria, agevolazioni per i giovani, trattamenti assistenziali.

Attraverso l'incrocio con i

dati dell'Anagrafe tributaria, Cassa forense collabora anche al contrasto dell'evasione.

Tutto ciò è in linea con i principi enunciati nel Libro Verde sulla previdenza pubblica e privata della Commissione europea.

Certamente bisogna fare ancora molto per bilanciare con i nostri interventi un deficit grave di sostegno alla categoria forense da parte dello Stato (che aumenta solo i costi della giustizia). E per raggiungere tali obiettivi non si può certo ridurre il livello di rappresentanza democratica attualmente garantito dal nostro Statuto, per affidare la previdenza forense a un'oligarchia avulsa dal territorio e più esposta al rischio di condizionamenti. Al contrario, bisogna incentivare la partecipazione delle componenti professionali alle decisioni che riguardano il loro futuro.

Ma in ogni caso il messaggio dev'essere per tutti chiaro e forte: non permetteremo che si smantellino le gestioni autonome delle Casse e dei loro patrimoni, che sono la garanzia della indipendenza delle libere professioni.

— © Riproduzione riservata —

**La gestione amministrativa e finanziaria di Cassa forense è improntata alla massima trasparenza, è oculata e prudente, e persegue da tempo l'obiettivo del contenimento delle spese**



*Gli obiettivi raggiunti dall'istituto presieduto da Alberto Bagnoli*

## Pensione modulare, già 20 mila adesioni

**C**oniugare innovazione ed efficienza a vantaggio dell'Avvocatura italiana, ma anche contribuire allo sviluppo dell'innovazione del sistema-Italia. Con questi obiettivi la Cassa forense ha lanciato nel 2009 il cosiddetto Modello 5 telematico per le dichiarazioni dei redditi degli avvocati e i risultati sono all'altezza della sfida: in due anni è stata raggiunta la quota di quasi 200 mila invii. E di pari passo va il progetto di pensione modulare istituito quest'anno dall'Ente previdenziale, che ha già raccolto oltre 20 mila adesioni.

Ma andiamo con ordine. La Cassa forense, due anni fa, nell'ottica di una politica di semplificazione burocratica, ha deciso di superare l'era del cartaceo e di rendere obbligatorio l'invio delle dichiarazioni dei redditi dei propri associati on line attraverso il portale dell'Ente. Tra il 2010 e il 2011, il numero di spedizioni ha avuto una decisa impennata e preso quota passando dai 107.105 ai 199.067. Considerando che il totale degli avvocati iscritti all'Albo si attesta sui 210 mila, si può dire che quasi la totalità dei professionisti si è adeguata senza alcun problema alle nuove regole. Soddisfatto il presidente dell'Ente, l'avvocato Alberto Bagnoli: «Pensiamo alla Cassa come a un Istituto dinamico, efficiente, che risponde prontamente alle trasformazioni della società. Per questo ci è sembrato naturale avvalersi delle nuove possibilità offerte dalla tecnologia per semplificare la vita ai nostri iscritti. Senza dimenticare», continua Bagnoli, «che il Modello 5 telematico risponde all'esigenza di semplificazione e innovazione più volte invocata dal ministro Brunetta e che il Guardasigilli, Nitto Palma, sta portando avanti con il processo di digitalizzazione della giustizia».

La Cassa forense può festeggiare anche un altro successo: la pensione modulare. Lanciata appena quest'anno, ha già fatto registrare 20.804 adesio-

ni. Grazie a questa nuova formula pensionistica, gli avvocati possono decidere volontariamente se integrare la propria pensione di base versando una quota accessoria compresa tra l'1 e il 9% del reddito professionale netto dichiarato ai fini Irpef entro il tetto pensionabile. Rispetto al contributo soggettivo obbligatorio, che entra a far parte di un «salvadanaio» pensionistico collettivo e in quanto tale ridistribuito a tutti gli iscritti secondo principi di tipo retributivo, il contributo soggettivo volontario appartiene al singolo: chi lo versa lo riceverà indietro al momento della pensione sotto forma di rendita totalmente reversibile. Ecco perché la pensione è stata definita un «salvadanaio» personale da cui attingere al momento del pensionamento: affidabile, conveniente, flessibile.

«La risposta positiva a questa innovativa formula pensionistica dimostra che i nostri colleghi ne hanno compreso appieno lo spirito», ha commentato Nunzio Luciano, vicepresidente vicario di Cassa forense, «e hanno capito che offre garanzie di rendimento, trasparenza, zero rischi e grande flessibilità. Per questo la abbiamo pensata e per questo già molti avvocati l'hanno scelta».



Alberto Bagnoli

## CONFAPI

Dalle imprese  
via libera  
all'articolo 8

L'articolo 8 della manovra finanziaria è promosso dalle piccole e medie imprese aderenti alla Confapi. Il 70% delle 800 aziende coinvolte nel sondaggio pensa però che gli interventi siano «prevalentemente a vantaggio» della grande impresa. Gli altri ambiti per i quali l'articolo 8 interessa agli iscritti Confapi sono: interventi per la qualità dei contratti di lavoro (72% degli intervistati), per l'occupazione (71%), per sostenere l'avvio di nuove attività (70%), per l'emersione del lavoro irregolare (68%). Quasi la metà degli associati Confapi (48,4%) pensa tuttavia che le attuali leggi in materia di lavoro non siano adeguate alle pmi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



PREVIDENZA DEI PROFESSIONISTI IN ATTESA DEL VIA LIBERA. DOMANI FOCUS A PARMA

## *I ministeri vigilanti non premiano le Casse che si riformano*



C'è chi, come la cassa di previdenza dei giornalisti, ha varato la riforma per garantirsi la sostenibilità dei propri conti. E chi, come l'ente dei dottori commercialisti, ha rivisto le regole interne al fine di migliorare le pensioni delle future generazioni. Tutti hanno in comune una lunga attesa per l'approvazione ministeriale delle delibere trasmesse, alcune addirittura in primavera, che bene non fa al sistema privatizzato. Silenzio, quello degli organismi vigilanti, che se non preoccupa (almeno ufficialmente) i presidenti delle gestioni non lascia nemmeno dormire sonni tranquilli vista la posta in gioco. Dopo il via libera all'istituto pensionistico dei ragionieri di alcuni interventi a favore della tutela previdenziale dei tirocinanti (si veda *IO* di ieri), *ItaliaOggi* ha messo a fuoco alcune delle riforme più importanti al vaglio dei ministeri del lavoro e dell'economia. La questione sarà anche affrontata domani durante il convegno nazionale dei giovani dottori commercialisti a Parma alla presenza dei vertici di diverse casse. Vediamo di cosa si tratta.

**Giornalisti.** È una delle riforme più organiche quella approvata nei mesi passati dall'Istituto nazionale di previdenza guidato da Andrea Camporese (anche presidente dell'Adepp). Se non altro perché risponde a un disegno preciso di riportare i conti in equilibrio dopo aver appurato, con il bilancio tecnico al 31/12/2009, l'assenza di quella sostenibilità dei bilanci chiesta dalla Finanziaria del 2007. L'Inpgi ha trasmesso ai ministeri vigilanti, il 19 luglio 2011, tre delibere aventi a oggetto rispettivamente: l'aumento dell'aliquota contributiva per l'assicurazione di invalidità, vecchiaia e superstiti a carico dei datori di lavoro, la concessione di sgravi contributivi per gli editori che decidono nuove assunzioni ed infine l'aumento graduale dell'età pensionabile delle donne. Sempre in attesa

di essere definitivamente licenziata dai medesimi dicasteri è anche la delibera del Comitato amministratore della gestione separata che, recependo la legge 111/2011, stabilisce per i soggetti già pensionati, ma che continuano a svolgere la propria attività giornalistica dopo il pensionamento, l'obbligo di iscriversi e versare i contributi presso l'Inpgi. Quest'ultima è stata inviata invece il 29 settembre 2011.

**Dottori commercialisti.** Non è meno importante la riforma varata a fine maggio 2011 dalla cassa guidata da Walter Anedda. La Cnpadc, non dovendosi preoccupare della solidità dell'ente, sta da tempo lavorando su un sistema premiante in grado di migliorare le future prestazioni previdenziali (oggi il tasso di sostituzione si aggira intorno al 25%) dopo il passaggio al poco generoso metodo di calcolo delle pensioni di tipo contributivo. Dunque l'ente ha chiesto di poter aumentare (dal prossimo anno) l'aliquota soggettiva dal 10 al 12% in tre anni e il mantenimento sine die del contributo integrativo (a carico del cliente) al 4%. L'incremento di quest'ultimo garantirebbe la possibilità di riconoscere sui montanti pensionistici degli iscritti importi percentualmente superiori alla contribuzione effettivamente versata (per esempio, a fronte del versamento di soggettivo con l'aliquota del 12%, verrà riconosciuto sul montante individuale l'equivalente del 15%).

**Geometri.** A maggio 2011 la Cipag guidata da Fausto Amadasi ha adottato una serie di misure che intervengono sulla misura delle prestazioni nel lungo periodo. Sotto il profilo contributivo è stato disposto dal 1° gennaio 2015 l'innalzamento graduale del minimo soggettivo e della relativa aliquota, rispettivamente pari a 3.250 euro e 15% a regime dal 2017. Parallelamente a tale aumento e con la medesima decorrenza è stato proposto l'innalzamento dell'aliquota del contributo integrativo dal 4 al 5%. Sotto il

profilo delle prestazioni, è stato aumentato l'arco contributivo ai fini del calcolo della pensione che, a partire dal 1°

gennaio 2015, verrà portato dai migliori 25 anni sugli ultimi 30 ai migliori 30 anni sugli ultimi 35. Dunque, anche in questo caso misure piuttosto incisive che restano in attesa dell'approvazione.

**Infermieri.** È stata trasmessa solo pochi giorni fa, il 17 ottobre, ma la sua approvazione segnerà la via. Considerando che l'ente guidato da Mario Schiavon ha approvato velocemente una riforma per migliorare i futuri trattamenti pensionistici sfruttando l'opportunità della legge Lo Presti. Le misure dovrebbero entrare in vigore dal 1° gennaio 2012. In particolare la contribuzione integrativa salirebbe al 4% (oggi è al 2%) in modo che il versamento, calcolato sul volume d'affari conseguito, vada per il 2% all'incremento del montante e per il 2% al fondo per spese di gestione e solidarietà. Da una prima valutazione fatta dalla cassa sul tasso di sostituzione (il rapporto fra la prima pensione e l'ultimo stipendio, ndr) questo dovrebbe arrivare oltre il 60%.

Ineludibile un ritocco al contributo soggettivo, da compiere attraverso un innalzamento progressivo, in cinque anni, dell'aliquota dal 10 fino al 16% del reddito netto.

di Ignazio Marino

© Riproduzione riservata

